

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti e di sessione. Continuando la navigazione nel sito o cliccando sul tasto Accanto, senza cambiare la configurazione del tuo browser, acconsenti a ricevere cookie da questo sito. [AccantoCookie Policy](#)



# il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



ECONOMIA E SOCIALE **CULTURA E SPETTACOLI** LIFESTYLE CRONACA POLITICA SPORT

giovedì 31 gen

Open Menu

# il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Home » [CULTURA E SPETTACOLI](#) » [Alda Besso. Un percorso d'arte nel Novecento](#)

**AL COLLEGIO SAN GIUSEPPE DI TORINO UNA TOCCANTE  
RETROSPETTIVA DEDICATA ALL'ARTISTA TORINESE**

## Alda Besso. Un percorso d'arte nel Novecento

di *ilTorinese* pubblicato giovedì 31 gennaio 2019



**Fino al 23 febbraio**

**Pittrice di singolare talento. Ma anche grafica, brillante illustratrice di libri per importanti case editrici e, ancora, abilissima e raffinata decoratrice di stoffe e tappeti, nonché fortemente attratta dal design, dalle progettazioni d'arredo e, in generale, dal vasto universo delle arti applicate.** Negli anni della prima gioventù amava firmarsi "**Balda**" (ironica crasi di nome e cognome, ma anche esplicito manifesto di come voler acchiappare a modo suo e a tutti i costi la vita); dagli anni '40

in poi lo pseudonimo diventò "**Giò**", come "**Gioia**" e "**Gioinezza**", su esplicito desiderio e intuizione del grande Eugenio Colmo "**Golia**", fra i più famosi illustratori e caricaturisti del Novecento, che "**Balda**" conobbe alla redazione della "**Gazzetta del Popolo**" (dove lei lavorava come grafica e dove lui era tornato come direttore dell'Ufficio Vetrine nel '44, profondamente segnato da drammatiche vicende esistenziali e famigliari) e con cui nacque un sodalizio d'amore e di arte che si manterrà per tutta la vita. Nata "per caso" nel 1906 a Genova (dove il padre Lodovico aveva trasferito per breve tempo la famiglia per lavoro) e scomparsa a Torre Pellice nel 1992, ad Alda Besso il Collegio San Giuseppe di via San Francesco da Paola a Torino dedica un'importante e ricca retrospettiva - una settantina i pezzi esposti fra dipinti, disegni, tecniche miste e curiosi piacevolissimi manufatti a pannello lenci - curata da **Alfredo Centra**, **Francesco De Caria** e **Donatella Taverna**. In rassegna può

dirsi rappresentato tutto il "percorso d'arte", non meno che esistenziale (e mai, come nel suo caso, arte e vita hanno macinato insieme il tempo), compiuto in oltre sessant'anni di attività dall'artista: l'iter accademico in primis sotto la guida di **Giulio Casanova** e di **Giacomo Grosso**, la sottile fascinazione per le sospese silenziose atmosfere casoratiane, i primi compositi e lineari paesaggi della periferia torinese, seguiti alla "buriana" emotiva che in lei produsse l'Esposizione di Torino del '28 e la dirimpante frenesia di quel secondo Futurismo che ritroviamo sintetizzato nell'aggressiva "Natura morta futurista" del '31, così come nel "Sentiero",



fusain su carta del '39 esposto in mostra. E poi i ritratti. Grosso docet. Perfetto nei tratti di elegante compostezza - il naso marcato sormontato da spesse lenti da vista - e nelle combinazioni cromatiche (con il pacato marrone del papillon sul bianco increspato della camicia) quello degli anni '60



raffigurante il suo "Golia". Con lui, molto più anziano (Colmo era nato a Torino nel 1885), Giò fondò, nella casa di corso Regina Margherita 101 a Torino - dove passò gran parte dell'intelligenza artistica e culturale torinese - lo Studio "GoBes", dove i due tennero prolifici corsi di pittura, grafica, design e scenografia per una nutrita corte di allievi, alcuni diventati nel tempo anche illustri. Uno per tutti, **Giorgetto Giugiaro**, rimasto particolarmente affezionato a "Giò", anche dopo l'esperienza di corso Regina. Furono quelli anni di intenso lavoro e grandi soddisfazioni. Seguiti da giorni e mesi carichi di amari presagi, diventati ben presto dolorose realtà. "Golia" (pare che il soprannome, riferito alla notevole statura, gli fosse stato appioppato da **Guido Gozzano**, suo

compagno di scuola nei lontani anni del Liceo "Cavour") morì nel settembre del 1967. Per

“Giò” è quello l’inizio di una vita in ombra, segnata dal dolore, dalla memoria e dalla solitudine interiore. Nonostante tutto, incontra amici, partecipa a mostre e si sforza di mantenere viva la figura del marito attraverso interviste, pubblicazioni varie e il riordino delle sue carte e delle sue opere che sfociano nel '68 nella pubblicazione de *“Il mondo di Golia”*, edito da “GoBes” e da lei curato. Di questo periodo, e fino agli anni '80, sono ancora numerosi i ritratti. Di amici, famigliari, della sorella Bianca e della giovane amica **Donatella Taverna** con il bimbo di quest’ultima che in testa porta un cappello da moschettiere, dalla stessa “Giò” realizzato in panno e piume. Ma soprattutto, l’*“Autoritratto”*



del '76, che vediamo in mostra: i capelli ingrigiti, dietro l’armonia del volto le tracce dello scivolare degli anni, con un lieve e malinconico sorriso che cerca di annientare irrimediabilmente



malinconie. Piano piano “Giò” arriva alle ultime opere collettivamente definite *“Sensazioni”*: specchio di un’anima dolce indifesa e impaurita. Ecco allora i *“Tronchi al vento”*, dove il bosco partecipa e soggiace al vortice impetuoso delle emozioni, con una nera impercettibile presenza umana al riparo, in primo piano, di un albero. Figure nascoste e mani nascoste che s’intrecciano: le troviamo anche in alcune grandi composizioni floreali, su cui spesso vanno a posarsi variopinte farfalle e insetti. Apparenti scampoli di serenità. Anche in *“Abbraccio”* c’è sì il fondersi di affetti, ma le figure hanno perso volti e carne; sono oniriche sinuose e serpentine presenze - il gigante “Golia” e lo scricciolo “Giò”?

- che abitano ormai mondi lontani. Separati. Diversi. A unirli, solo la drammaticità dei ricordi e dell’attesa.

Gianni Milani

\*\*\*

### “Alda Besso. Un percorso d’arte nel Novecento”

Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, Torino; tel. 011/8123250 o [www.collegiosangiuseppe.it](http://www.collegiosangiuseppe.it)

Fino al 23 febbraio

Orari: lun. – ven. 10,30/12,30 – 16/18; sab. 10,30/12,30

\*\*\*

Nelle foto

- “Autoritratto”, olio su tela, 1976
- “Sentiero”, fusain su carta, 1939
- “Golia”, olio su tavola, anni '60
- “Tronchi al vento”, fusain e china su carta, 1970
- “Euforia e farfalla. Incontro n. 5”, tempera su carta, fine anni '70
- “Abbraccio”, tempera olio e china su carta, anni '70-'80

Leggi qui le altre news: **ULTIME NOTIZIE**

Apri menù